

\_Lettera\_N\_0765

Circolare

Torino, settembre 1864

Benevolo Signore,

Reca certamente grande consolazione il vedere numerosa schiera di fedeli intervenire nel luogo santo per compirvi i loro religiosi doveri; ma cagiona non lieve rincrescimento qualora essi noi potessero fare per mancanza di luogo in cui possano radunarsi.

Questo appunto succede in Valdocco quartiere di questa città di Torino. Dalla chiesa parrocchiale di Borgo Dora fino a quella di S. Donato avvi una serie non interrotta di caseggiati ove dimorano molte migliaia di persone in mezzo a cui non esiste chiesa né poco né molto spaziosa ove pubblicamente si compiano sacre funzioni.

Avvi bensì la chiesa detta Oratorio di S. Francesco di Sales; ma essa può appena contenere in piccola parte i giovanetti che numerosi ne' giorni festivi sogliano qui radunarsi.

In vista di questi gravi ed ognor crescenti bisogni mi sono deliberato di tentare la costruzione di una chiesa abbastanza spaziosa per raccogliere quei giovanetti, che da più angoli della città sogliano intervenire e in pari tempo fosse aperta agli adulti di qualunque età e condizione che ne volessero approfittare; anzi da potersi erigere in parrocchia quando in progresso di tempo l'autorità ecclesiastica lo stimasse opportuno.

Un benemerito ingegnere ha già compiuto il disegno che ha forma di Croce Latina; lo spazio intorno è di mille metri quadrati; la spesa totale si calcola approssimativamente a dugento mila franchi.

A questo scopo alcune pie persone porsero già benefica la mano a segno che si poté già comperare un sito addattato tra l'attuale Oratorio di S. Francesco di Sales e la via Cottolengo; gli scavi sono ultimati e si sta con alacrità lavorando intorno alle mura delle fondamenta, che di quest'anno, si spera, giungeranno fino al pavimento.

Ora sebbene i lavori siano cominciati, non vi è né rendita né capitale stabilito per questo bisogno; tutto è affidato alla Divina Provvidenza ed alla carità dei divoti di Maria, tra cui credo di poter con ragione annoverare V. S. Benevola. A lei pertanto fa umile ricorso.

Qualunque somma di danaro, qualunque oggetto, od anchemateriale di costruzione sarà ricevuto con la massima gratitudine. I lavori dovranno compiere in tre anni, perciò chi non potesse presentemente, potrebbe concorrere più tardi.

Qualora non avesse altro mezzo per far pervenire a destinazione quello che la sua carità le ispira potrebbe farlo per la sicura via di vaglia postale.

Io l'assicuro che ho viva fiducia che quanto ella sarà per fare in questo caso eccezionale e le meriterà certamente copiose benedizioni dalla Beata Vergine Maria nelle cose spirituali ed anche nelle cose temporali. Infine la prego di dare benigno compatimento al disturbo che le cagiono e gradire che le auguri ogni bene dal Cielo mentre colla più sentita gratitudine reputo a grande onore di potermi professare

Di V. S. Benevola

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.